



## ALCOOL

Il consumo di alcol rappresenta un rilevante problema di salute pubblica, responsabile in Europa del 3,8% di tutti i decessi e del 4,6% in termini di anni di vita persi per disabilità. Secondo il recente rapporto del progetto europeo Alcohol Measures for Public Health Research Alliance, nella Unione Europea (UE) un decesso su 7 per gli uomini e un decesso su 13 per le donne è attribuibile al consumo di alcol.



L'assunzione di alcol è associata direttamente o indirettamente al rischio d'insorgenza di oltre 200 malattie e condizioni patologiche, inclusi numerosi tipi di cancro, e continua a rappresentare uno dei principali fattori di rischio per la salute dell'uomo.

Esso è anche causa dei nuovi modelli del bere associati all'intossicazione (binge drinking), uno tra i principali fattori di mortalità prematura tra i giovani sino ai 24 anni di età, a causa delle correlazioni dirette con gli incidenti stradali. Nonostante l'innalzamento dell'età minima legale per la vendita e la somministrazione di bevande alcoliche, infatti, circa un milione di minori di 18 anni ricevono e consumano bevande alcoliche disattendendo le linee guida per una sana alimentazione che impongono consumo zero al di sotto dei 18-20 anni.

Nel biennio 2021-2022, meno della metà degli adulti di età compresa tra i 18 e i 69 anni (42%) dichiara di non consumare bevande alcoliche, ma 1 persona su 6 (17%) ne fa un consumo definito a "maggior rischio" per la salute, per quantità o modalità di assunzione.

Il consumo a "maggior rischio" è più frequentemente fra i giovani e in particolar modo i giovanissimi (fra i 18-24enni la quota sfiora il 35%), fra gli uomini (21% vs 13% nelle donne) e fra le persone socialmente più avvantaggiate, senza difficoltà economiche (19% vs 14% di chi ha molte difficoltà economiche) o con un alto livello di istruzione (20% fra i laureati vs 8% fra chi ha, al più, la licenza elementare).

È preoccupante il numero di persone che assume alcol pur avendo una controindicazione assoluta, come i pazienti con malattie del fegato, fra i quali il 52% dichiara di aver consumato alcol nei 30 giorni precedenti l'intervista. L'11% delle donne in gravidanza riferisce di aver consumato alcol nei 30 giorni precedenti l'intervista e fra quelle che allattano al seno la quota aumenta al 29%.

Il consumo di alcol a "maggior rischio" resta una prerogativa dei residenti nel Nord Italia (con un trend in aumento) in particolare nella PA di Bolzano, seguita, tra le Regioni del Nord, dalla PA di Trento, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Tra le Regioni del Sud, il Molise ha la percentuale di consumatori di alcol a "maggior rischio" più alta della media nazionale e paragonabile a quella della PA di Bolzano. Anche il consumo di tipo binge è una prerogativa dell'Italia settentrionale (dove si registra anche un aumento significativo dal 2010) e in particolare del Nord Est, ma Molise e Sardegna si distinguono negativamente fra le Regioni meridionali (il Molise fa registrare una delle quote più alte del Paese).

Dal 2010 si osservava un lento ma progressivo aumento del consumo di alcol a maggior rischio, determinato dall'aumento del binge drinking e del consumo prevalentemente/esclusivamente fuori pasto, ma dal 2018 si inizia a osservare un'inversione di tendenza che si conferma, e anzi si accentua, durante la pandemia, per poi tornare a valori pre-pandemici nel 2022. Si tratta di modeste variazioni in termini assoluti ma statisticamente significative, sostenute evidentemente dalle minori occasioni di incontro e socialità (cui il binge drinking e il consumo di alcol fuori pasto si associano), determinate dalle

**Consumo a maggior rischio  
per regione di residenza**  
Passi 2021-2022



- peggiore del valore nazionale
- simile al valore nazionale
- migliore del valore nazionale

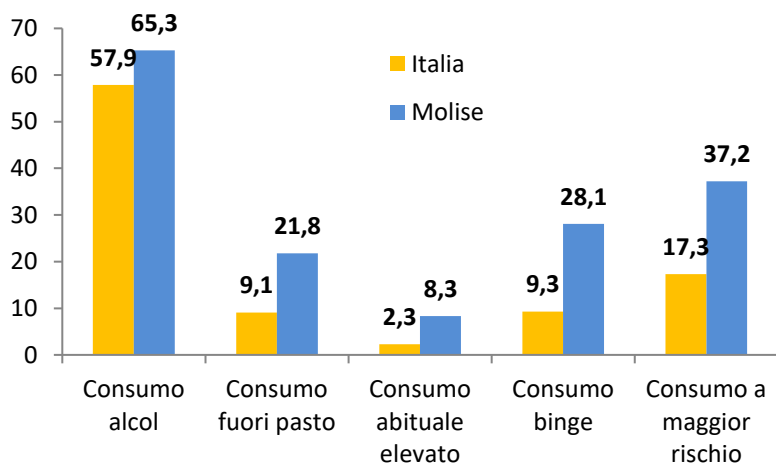
Sorveglianza Passi



chiusure dei locali imposte dalle misure per il contenimento dell'emergenza. A fronte della riduzione del binge drinking o del bere fuori pasto, aumenta però il consumo abituale elevato, e questo è più visibile proprio nei gruppi della popolazione che ne sono più coinvolti (le persone con maggiori difficoltà economiche e meno giovani) fra i quali, nel periodo pandemico, si arresta il calo dei consumi che si andava osservando negli anni precedenti la pandemia.

L'attenzione degli operatori sanitari al problema dell'abuso di alcol appare ancora troppo bassa: appena il 7% dei consumatori a "maggior rischio" riferisce di aver ricevuto il consiglio di bere meno.

### Consumo di Alcol Molise-Italia PASSI 2021-22



### Passi Molise 2021-22

In Molise, fra i 18 e i 69 anni, dichiara di non consumare bevande alcoliche, ma 1 persona su 3 ne fa un consumo a "maggior rischio" per la salute, per quantità o modalità di assunzione. Questi ultimi sono più frequentemente:

- giovani (fra i 18-24enni la quota raggiunge il 70.4%),
- negli uomini (47.2% vs 27.4% delle donne)
- con molte difficoltà economiche (50.3%)



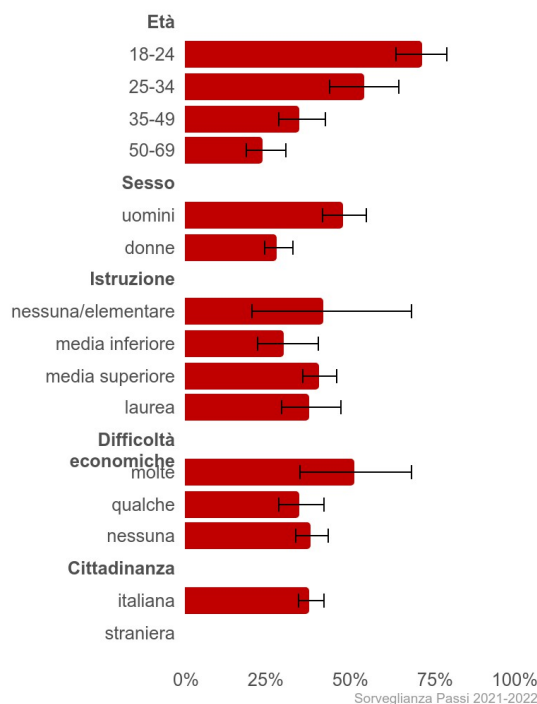
### Passi Molise 2021-22

Il consumo di alcol nella popolazione molisana è superiore rispetto al valore nazionale.

Sia per quanto riguarda il "binge drinking" che il consumo di alcol a maggior rischio, risulta che sono soprattutto gli uomini in giovane età e con molte difficoltà economiche, a bere alcolici.

### Consumo alcolico a maggior rischio per caratteristiche socio-demografiche e stime di popolazione Molise

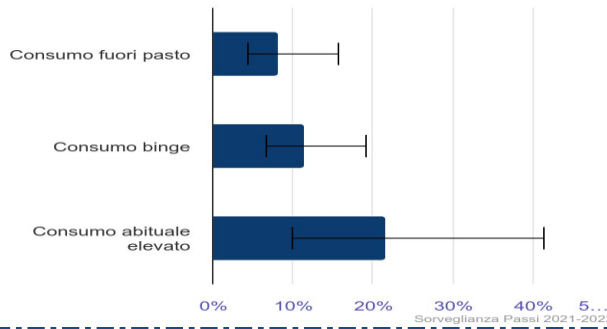
Totale: 37.2% (IC95%: 33.5-41.1%)





## Passi Molise 2021-22

Categorie di bevitori a maggior rischio  
 consigliati di bere meno dal medico  
 Molise



Ricevono il consiglio medico di ridurre l'assunzione di alcol l'8.3% di coloro che bevono fuori pasto, il 11.5% dei consumatori "binge" ed un altro 21.7% di coloro che riferiscono un consumo abituale elevato.



oppure

**birra**  
bicchiere 330 ml

5°



oppure

**vino**  
bicchiere 125 ml

12°



oppure

**aperitivo**  
bicchiere 80 ml

18°



**cocktail alcolico**  
bicchiere 40 ml

36°

un bicchiere di una qualunque bevanda alcolica contiene circa 12 grammi di alcol

**1 unità = 12 grammi di alcol**